

animazione



**MISSIONARIE
SECOLARI
COMBONIANE**

4 ottobre-dicembre 2022
Anno LIII

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza
In caso di mancato recapito rinviare al mittente: "Animazione Missionaria", 36100 Vicenza CPO

animazione missionaria

“Di me sarete testimoni”

È il tema sul quale Papa Francesco invita a riflettere nel Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra la domenica 23 ottobre

Da ben 96 anni ritorna l'appuntamento della Giornata Missionaria Mondiale come momento forte per ravvivare la consapevolezza dell'urgenza missionaria che, fin dalle sue origini, spinge la Chiesa ad uscire per testimoniare la buona notizia del Vangelo a tutte le genti. La proposta di indire una giornata annuale in favore dell'attività missionaria della Chiesa universale fu presentata a Papa Pio XI, nel 1926, dall'Opera della Propagazione della Fede. Nello stesso anno fu celebrata la prima Giornata Missionaria Mondiale, stabilendo che avvenisse ogni penultima domenica di ottobre, tradizionalmente riconosciuto come mese missionario per eccellenza. In questo giorno i fedeli di tutti i continenti sono chiamati ad aprire il loro cuore alle esigenze spirituali della missione e ad impegnarsi con gesti concreti di solidarietà a sostegno di tutte le giovani Chiese (cfr. missioitalia.it).

Quest'anno ricorrono anche degli anniversari importanti per la vita e la missione della Chiesa: i 400 anni della Congregazione de Propaganda Fide – oggi Dicastero per l'Evangelizzazione – e i 200 anni dell'Opera della Propagazione della Fede, nata per iniziativa di una giovane laica francese, Pauline Jaricot, beatificata lo scorso 22 maggio. Questa iniziativa, diffusasi in breve tempo in diversi Paesi europei, insieme alle Opere della Santa Infanzia e di San Pietro Apostolo, sono state riconosciute 100 anni fa come Opere Pontificie.

Forse oggi faticiamo a comprendere il senso di questi anniversari che ci parlano della missione vissuta dalla Chiesa nel corso di secoli, in contesti storicamente diversi dall'attuale. Celebrare questi anni-

versari non potrà essere semplicemente ricordare un passato, ma rendere grazie del tanto bene compiuto, delle tante vite di missionari e di comuni cristiani spese per il Vangelo. Sarà anche un rileggere in modo critico il passato con le sue luci e le sue ombre e, insieme, protesi in avanti in ascolto della realtà attuale per individuare i cammini della missione verso cui lo Spirito sta spingendo oggi la Chiesa.

Stiamo vivendo un enorme cambio epocale, mutano i contesti, le modalità, ma il cuore della missione rimane sempre lo stesso, come ci ricorda Papa Francesco nel Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale: *«Di me sarete testimoni. È il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre, così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo».*

Il mondo oggi sembra viaggiare sempre più lontano da Dio, eppure la sete della Buona Notizia del Vangelo rimane lancinante nel cuore umano, anche se molto spesso non percepita, non riconosciuta... Proprio in questo mondo continua ad essere urgente ed essenziale – come ha ricordato il Papa nell'omelia del 3 luglio – *«Annunciare la vicinanza di Dio»*, un Dio il cui stile è *«vicinanza, compassione e tenerezza»*.

Annamaria Menin

Fino ai confini della terra

Questa indicazione dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui.

Malgrado tutte le agevolazioni dovute ai progressi della modernità, esistono ancora oggi zone geografiche in cui non sono ancora arrivati i missionari testimoni di Cristo con la Buona Notizia del suo amore.

D'altra parte, non ci sarà nessuna realtà umana estranea all'attenzione dei discepoli di Cristo nella loro missione.

La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre in uscita verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane di confine, per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale.

(dal Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2022)



23 OTTOBRE 2022

**Giornata
Missionaria
Mondiale**

«Lo stesso Spirito, che guida la Chiesa universale, ispira anche uomini e donne semplici per missioni straordinarie»



Pauline Jaricot

«È stato così che una ragazza francese, Pauline Jaricot, ha fondato esattamente 200 anni fa l'Associazione della Propagazione della Fede. Pur in condizioni precarie, lei accolse l'ispirazione di Dio per mettere in moto una rete di preghiera e colletta per i missionari, in modo che i fedeli potessero partecipare attivamente alla missione "fino ai confini della terra". Da questa idea geniale nacque la **Giornata Missionaria Mondiale** che celebriamo ogni anno, e la cui colletta in tutte le comunità è destinata al fondo universale con il quale il Papa sostiene l'attività missionaria».

(Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale 2022)

«Andate là dove la gente vive, lotta e soffre, e chiamatela. Andate nelle famiglie, e rivelate che se c'è Dio, c'è la pace. Non serve predicare solo nelle chiese, perché le chiese ormai sono quasi vuote; non serve solo fare catechismo, perché i giovani non partecipano; perciò, andate dove la gente si ritrova e dite ad essa che Dio aspetta». Sembrano parole scritte per l'oggi, invece risalgono a quasi due secoli fa; non sono di un celebre predicatore, ma vengono attribuite ad una donna semplice, che coltiva in cuore una profonda passione missionaria pur non avendo mai messo piede fuori di Lione, la città in cui è nata il 22 luglio 1799 e in cui muore il 9 gennaio 1862.

Pauline-Marie Jaricot nasce in una famiglia di piccoli e facoltosi industriali della seta. Suo padre «un uomo giusto», sua madre «una donna piena di virtù e di carità», scriverà lei stessa riconoscendo il terreno fertile in cui ha potuto metter radici la sua spiritualità. Tuttavia durante l'adolescenza si lascia affascinare dalla ricchezza, dall'eleganza, dall'ambiente festaiolo e da infantili intrecci amorosi.

Pauline, parlando di sé, si dice dotata di «una immaginazione viva, uno spirito volubile, un carattere violento e pigro, portata alla collera, alla gelosia, all'orgoglio, alla vanità». C'è del vero in questa descrizione, anche se forse un po' troppo accentuata da un'estrema sensibilità.

A 15 anni una banale caduta la porta sull'orlo della tomba, poi una «malattia di nervi» l'accompagna per alcuni anni. Nel frattempo le muore la mamma, aprendo una ferita che tarda a rimarginarsi. Ma dopo il tunnel della malattia e della depressione arriva la luce di una fede limpida e, complice una predica sulle vanità della vita, si distacca dallo stile condotto fino a quel punto. Un

fratello, che sta sognando di andare missionario in Cina, la contagia del suo amore per le missioni. Dato che, però, una donna, secondo la mentalità dell'epoca, poco o nulla potrebbe fare per l'evangelizzazione, Pauline prova ad inventarsi un metodo concreto e semplice per venire in aiuto «non a questo o quel missionario, ma a tutta la Chiesa in tutto il mondo». L'idea è semplice e nello stesso tempo così articolata che il suo direttore spirituale deve ammettere che proviene direttamente da Dio, perché Pauline «è troppo sciocca per aver inventato questo piano». Si tratta di una catena di solidarietà sviluppata tra conoscenti ed amici che «depongono nelle mani del Papa, a dieci a dieci, a cento a cento, piccole quote costanti, come chicchi di grano che egli può impastare e trasformare in pane per le missioni». Nasce così l'Opera della Propagazione della Fede di Lione che, dalla Francia si estende rapidamente in Italia, Belgio, Germania e Spagna, e poi in tutte le nazioni d'Europa. Organizzatrice instancabile, fonda il «Rosario vivente», le «Figlie di Maria» (una specie di istituto secolare ante litteram) che si dedicano all'assistenza delle operaie e addirittura una fabbrica basata sulla solidarietà tra gli operai e sull'equa ripartizione del profitto tra gli stessi. Ma Pauline scivola nelle mani di uno speculatore senza scrupoli per cui la sua fabbrica fallisce e lei finisce sul lastrico. Aiutata dal Papa, sostenuta dal Curato d'Ars, deve essere iscritta nell'albo dei poveri e per dieci anni va mendicando per le strade di Lione per pagare i debiti, che non riesce ad estinguere prima che il suo cuore malato cessi di battere.

Le sue virtù eroiche sono state riconosciute il 25 febbraio 1963. Il 26 maggio 2020 papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto relativo a un miracolo ottenuto per sua intercessione. Pauline è stata beatificata lo scorso 22 maggio 2022, a Lione.

Gianpiero Pettiti (santiebeati.it)

Intenzioni di preghiera

Per una Chiesa aperta a tutti: perché, fedele al Vangelo e coraggiosa nell'annuncio, sia un luogo di solidarietà, di fraternità e di accoglienza, vivendo sempre più la sinodalità.

Vite che parlano



“Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo... Ovunque vadano, dovunque siano”. Metterci in ascolto dei tanti testimoni missionari, anche di quelli più feriali, più umili, sarà un incoraggiamento ad essere anche noi, in qualunque circostanza o situazione, “vite che parlano”.

Quando penso a Clementina mi viene in mente l'esortazione apostolica *“Gaudete et exultate”* in cui Papa Francesco parla dei “santi della porta accanto”, persone che vivono nel nascondimento, ma che costruiscono la storia con la loro vita di fede e di carità.

Clementina è una missionaria secolare comboniana ormai avanzata negli anni, ma con il cuore giovane che attinge la sua gioia da un rapporto profondo con Cristo a cui ha consegnato la sua vita più di 50 anni fa. È strafelice della sua vocazione e non perde occasione per testimoniare a chiunque: dal mattino quando esce a fare la spesa, agli incontri spiccioli quotidiani, a quelli più organizzati della parrocchia, ai servizi che svolge in famiglia.

Durante la conversazione è capace, con molta naturalezza, di offrire spunti di riflessione sui valori essenziali che, come un seme, vanno in profondità e sicuramente portano frutti non sempre tangibili, ma certamente veri, talvolta raccontati da lei stessa.

L'incontro con Cristo l'ha aperta alla missione, all'universalità che ha colorato sempre ogni suo pensiero ed ogni sua azione. Non è mai partita per altri Paesi, ma ha vissuto in costante atteggiamento di esodo e di condivisione con i più poveri: una fede la sua non stanziale, ma in cammino, come quella

di Abramo, alla ricerca del volto di Dio che via via si manifesta in situazioni e circostanze nuove e inedite.

Il suo desiderio di portare le persone all'incontro con Gesù, da qualche anno si è tramutato in una singolare iniziativa: al mattino presto prega le Lodi in spiaggia (lei vive a Rimini) con tutti coloro che sono in ferie e non vogliono dimenticare il Signore della vita. Quest'anno è riuscita anche a proporre una celebrazione eucaristica in riva al mare con la partecipazione di un centinaio di persone, certamente di più che in chiesa!

Non sono fatti straordinari, ma denotano una creatività che certamente viene dallo Spirito Santo che fa nuova ogni cosa e ci spinge ad uscire dalle nostre sicurezze e dal “si è sempre fatto così” che ci paralizza.

Clementina poi cura le relazioni nate sulla spiaggia anche durante l'anno con telefonate, biglietti postali ricostruendo quel tessuto umano e creando vicinanza di cui c'è tanto bisogno.

Questa estate si è ammalata di covid, ma i suoi amici hanno continuato a pregare le Lodi anche da soli, sostenuti da lei a distanza che pregava alla stessa ora in comunione con loro.

Vive tutto intensamente senza sciupare alcun attimo della sua esistenza, offrendo continuamente agli altri quello che lei è e condividendo le scoperte che la fanno vibrare di gioia come un bimbo che si meraviglia di fronte a ciò che è nuovo.

Che bello incontrare persone così, che nonostante siano cariche di anni, non sono stanche della vita, anzi sembra che trovino ogni giorno più entusiasmo per viverla in pienezza!

Mariella Galli

VI Giornata Mondiale dei Poveri

Domenica 13 novembre 2022

«**L**a Giornata Mondiale dei Poveri torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento pre-

sente». Il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata di quest'anno, prende avvio dall'invito dell'apostolo Paolo «a tenere lo sguardo fisso su Gesù, il quale “da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà” (2 Cor 8,9)». «L'esperienza di debolezza e del limite che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, e ora la tragedia di una guerra con ripercussioni globali – scrive Papa Francesco – devono insegnare qualcosa di decisivo: non siamo al mondo per sopravvivere, ma perché a tutti sia consentita una vita degna e felice. Il messaggio di Gesù ci mostra la via e ci fa scoprire che c'è

una povertà che umilia e uccide, e c'è un'altra povertà, la sua, che libera e rende sereni.

Se vogliamo che la vita vinca sulla morte e la dignità sia riscattata dall'ingiustizia, la strada è seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita per amore, spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza».

(Dal Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale dei Poveri 2022)



AFRICA/MOZAMBICO

Nella notte tra il 6 e il 7 settembre, in un assalto alla missione di Chipene nella provincia di Nampula, nel nord del Mozambico, è stata uccisa suor Maria De Coppi, missionaria comboniana di 84 anni, originaria di Santa Lucia di Piave

Gli assalitori hanno distrutto le strutture della missione, tra cui la chiesa, l'ospedale e la scuola primaria e secondaria. Suor Maria è stata colpita da un proiettile alla testa mentre cercava di raggiungere il dormitorio dove si trovavano le poche studentesse rimaste. Sono riusciti a mettersi in salvo due missionari della diocesi di Concordia-Pordenone: don Loris Vignandel don Lorenzo Barro.

Suor Maria stessa aveva denunciato la guerra, lo sfruttamento e il terrorismo in Mozambico e le sofferenze del popolo.

In una recente intervista aveva dichiarato: «Gli ultimi due anni sono stati molto duri. Al nord del Paese è in corso una guerra per i giacimenti di gas e la gente soffre e scappa: nella mia parrocchia ci sono 400 famiglie che arrivano dalla zona di guerra. Poi è venuto il ciclone. Infine l'anno scorso la siccità si è prolungata per tanto tempo. Oggi a Nampula c'è una estrema povertà. Nonostante la povertà materiale, l'ascolto dell'altro resta un dono grandissimo, è riconoscergli dignità».



Una vita appassionata

Alcuni pensieri di sr. Laura Malnati, Superiora Provinciale della Circ. di Mozambico-Sudafrica ricordando sr. Maria de Coppi

«Il vostro bene sarà il mio e le vostre pene saranno pure le mie. Io prendo a far causa comune con ognuno di voi e il più felice dei miei giorni sarà quello in cui potrò dare la vita per voi» sono le parole di s. Daniele Comboni. Parole che sr. Maria ha vissuto intensamente, non solo nel giorno in cui è stata uccisa, ma ogni giorno della sua vita missionaria. Una vita appassionata, piena di amore per i Signore che l'aveva chiamata alla vita il 23 novembre 1939 e a far parte delle



Suore Missionarie Comboniane con la prima professione il 29 novembre 1960. Sr. Maria è stata per noi una presenza mite; evitava i conflitti e cercava di mettere pace sia nella comunità come con le persone. È arrivata in Mozambico nel 1963 ed ha vissuto in varie missioni. Chipene è il luogo dove ha vissuto più a lungo.

Sr. Maria ha amato molto questo popolo, con la gente ha vissuto la storia di questo Paese dal tempo della colonia. Ha condiviso la gioia dell'indipendenza, il dolore e la sofferenza della

guerra. Con tutti ha goduto della pace... tanti anni in cui ha conosciuto famiglie, giovani, anziani, comunità cristiane. Andava nelle comunità per annunciare continuamente la Parola e testimoniare con la sua vita l'Amore del Padre per tutti. In questi ultimi anni non potendo più andare molto nelle comunità, era una presenza di madre per le ragazze del lar e soprattutto accoglieva ogni persona dedicando il suo tempo all'ascolto di gioie, fatiche, speranze e sofferenze. La sua accoglienza semplice, fatta di un sorriso, la faceva sentire parte della storia di ognuno e nella preghiera affidava al Signore ogni situazione». (www.comboniane.org)

ASIA/PAKISTAN

AN05 EMERGENZA PAKISTAN

Una campagna promossa da AsiaNews e Fondazione Pime (missionari del PIME) per soccorrere le popolazioni del Pakistan colpite dalle alluvioni

Erano almeno 61 anni che un monzone di queste proporzioni non colpiva il Pakistan. Più di 30 milioni le persone costrette a lasciare le loro case, a vivere nei campi e a fare affidamento sui servizi di soccorso per la sopravvivenza. Le forti piogge monsoniche hanno colpito la maggior parte del Pakistan: quasi il 70% del Paese è alle prese con questa calamità.

I dati di fine agosto parlavano di circa 1.500 morti, migliaia i feriti, più di 800mila i capi di bestiame spazzati via e 1 milione le case crollate. Le inondazioni hanno devastato colture, case, le linee di comunicazione, il sistema elettrico e l'approvvigionamento idrico; 200 ponti sono crollati, più di 40 piccole dighe hanno ceduto.

Un quadro di devastazione generale a cui AsiaNews e la Fondazione Pime non vogliono rimanere indifferenti. Facendo proprio anche l'invito ri-



volto da papa Francesco all'Angelus di domenica 28 agosto, hanno deciso di ampliare la campagna AN05 – quella che era già attiva per sostenere i lavoratori delle fabbriche di mattoni in Pakistan – per aiutare anche chi oggi è vittima di questa nuova calamità. (Da AsiaNews)

È possibile a chiunque offrire il proprio sostegno attraverso i canali indicati di seguito indicando sempre la causale: AN05 EMERGENZA PAKISTAN:

- **Versamento on line** con Carta di credito (Visa, Cartasì, Mastercard, American Express) o Paypal.
- **Bonifico bancario:** intestato a Fondazione Pime Onlus, Crédit Agricole IBAN IT89M0623001633000015111283 Si prega di mandare sempre una mail di conferma dell'avvenuto bonifico a uam@pimemilano.com, specificando nome, cognome, indirizzo, codice fiscale, luogo e data di nascita (dati utili all'emissione del documento valido per la detrazione fiscale).
- **Conto corrente postale:** n. 39208202 intestato a Fondazione Pime Onlus.
- **Assegno bancario o circolare:** intestato a Fondazione Pime Onlus, da spedire a Fondazione Pime Onlus, via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano.



Le Missionarie secolari comboniane sono un Istituto secolare di diritto pontificio e vivono la spiritualità di San Daniele Comboni. Il loro fine specifico è la cooperazione missionaria nell'animazione della Chiesa locale e nel servizio in missione.

Sede centrale: 37135 Verona (VR), Via Rinaldo Veronesi 45
e-mail: info@secolaricomboniane.it
www.secolaricomboniane.it

Sono presenti in Europa, America Latina, Africa.

Pubblicazione dell'Istituto Secolare Missionarie Comboniane. "Animazione Missionaria" c.p. 151 36016 Thiene (VI), ccp 10681369

Direttore responsabile: Danilo Restigian

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 268 del 14/5/1971
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza

Stampa: La Grafica e Stampa via dell'Economia 78 - 36100 Vicenza
Grafica: Orione. Cultura, lavoro e comunicazione Via Soldini 4 - 25124 Brescia